

Gli Esperti in Risarcimento Danni

Cos'è nel concreto lo Studio Intini? Di cosa si occupa?

Lo **Studio Intini** è formato da un gruppo di professionisti, impiegati, tecnici, liquidatori. Affianchiamo le persone dopo che sono state coinvolte in un sinistro.

Per sinistro intendo sia da circolazione stradale, da infortunio sul lavoro, vittime della incuria della Pubblica Amministrazione e della responsabilità di terzi in generale, compresi i numerosi casi di errore medico e sanitario.

Dopo avere aiutato le vittime del sinistro a ricostruire la dinamica del fatto e le relative responsabilità, il nostro servizio prosegue nel fare ottenere a queste persone un risarcimento corretto e giusto, che valorizzi tutte le voci di danno previste dal nostro ordinamento.

Soprattutto il nostro compito è fare ottenere ai nostri clienti il risarcimento del danno tramite una trattativa stragiudiziale con i responsabili e le loro Compagnie di assicurazione. Ci adoperiamo affinché chi si rivolge a noi eviti i lunghi tempi e i costi di cause civili spesso inutili.

Facciamo questo dialogando con le Compagnie di assicurazione nell'interesse dei nostri clienti, e dopo 15 anni di attività lo sappiamo fare con fermezza e competenza tecnico giuridica.

Inoltre, in molti casi, dopo attenta valutazione e selezione dei presupposti giuridici, sosteniamo chi si rivolge noi anticipando i costi tecnici di periti, medici legali, giuristi, ingegneri ricostruttori dinamici.

Come è nato lo Studio Intini?

La nascita dello **Studio Intini** non ha nulla di riconducibile al ricordo di una storia fiabesca e romantica. Sarei ipocrita e falso se dicessi che la mia Azienda è nata con l'unica idea di aiutare le persone.

Tanti anni fa, ero un impiegato liquidatore di un altro studio professionale e mi occupavo di risarcimento danni e trattative con le Compagnie di assicurazione. Era semplicemente il mio lavoro ed ero un dipendente come tanti. Sicuramente mi piaceva e mi interessava più di altri miei colleghi studiare ed essere aggiornato, tuttavia all'epoca non avrei mai pensato di aprire uno studio professionale in prima persona.

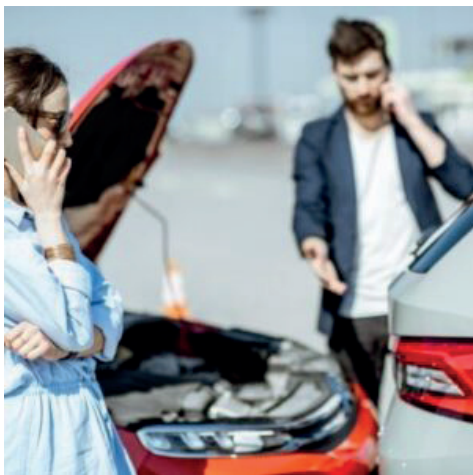
Finché ho deciso di mettere le mie competenze, la mia professionalità ed esperienza di anni nel settore, a disposizione di un'attività mia, in proprio. Questa scelta a portato in me un grande cambiamento: è mutato il modo in cui percepisco il mio lavoro.

In che senso, cosa è cambiato?

Lavorando in prima persona sento una responsabilità professionale diversa. Questa responsabilità è anche direttamente proporzionale all'orgoglio e alla soddisfazione che

provo quando un mio assistito, al termine della gestione di un sinistro, mi ringrazia per quanto il mio Studio ha fatto per lui.

Studiare la materia, approfondire le tematiche giuridiche non è più solo un dovere verso l'azienda per cui lavori, non è più solo una esigenza professionale. Evolve in un dovere di correttezza umana e morale nei confronti di chi assistiti, e che si è rivolto al tuo Studio dandoti fiducia.



Cosa intende per orgoglio e soddisfazione per lei in relazione alla sua attività?

È molto semplice. Quando un padre e una madre di un ragazzo che è rimasto paralizzato in un sinistro ti guardano negli occhi e ti ringraziano.

Perché dopo che sono passati solo alcuni mesi dal fatto sei riuscito a fare ottenere per quella famiglia un risarcimento importante come anticipo sulla liquidazione. Questo primo successo è importante perché garantisce loro un aiuto economico senza il quale non avrebbero avuto la forza di andare avanti.

E quando poi, dopo un anno sei riuscito a fare un accordo sempre per loro con la Compagnia di assicurazione per la definizione della liquidazione per molte centinaia di migliaia di euro, che non restituiscono sicuramente la salute a quel ragazzo, ma almeno gli garanti-

scono un futuro di sostentamento, e sempre nei loro occhi senza che dicano nulla leggi un "grazie". Ti senti orgoglioso di te e appagato, ti senti utile davvero per un altro essere umano, e questo a prescindere dal tuo guadagno e dai tuoi onorari professionali.

Lo stesso quando una giovane sposa e madre perde in un incidente di auto oppure per un errore medico, il proprio marito. Oltre alla sofferenza morale ha bisogno di un professionista esperto, capace e rapido. Qualcuno che non la costringa ad inutili anni di cause civili, ma che invece le faccia ottenere un risarcimento per lei e i suoi figli in breve tempo, magari solo alcuni mesi. Perché quella giovane donna, oltre al dolore, ha una vita da portare avanti, per lei e i bambini, fatta di spese, il mutuo, la scuola.

Ecco, anche quando quella vedova ti guarda negli occhi e ti dice "grazie" senza parlare, senti quella soddisfazione e orgoglio di te.

E la stessa soddisfazione ed appagamento in questi casi la si prova quando hai contribuito con la tua professionalità ad aiutarli a comprendere la dinamica dei fatti. Quando li hai affiancati con i tecnici e gli avvocati penalisti che collaborano con lo Studio a seguire le indagini delle autorità.

Quando hai consentito loro di avere questo supporto anticipando le spese per loro come azienda, perché magari diversamente non avrebbero avuto la disponibilità economica per sostenere i costi di questi professionisti.

Ha sentito quindi spesso questa sensazione di soddisfazione personale in questi anni gestendo casi di decessi e lesioni gravissime?

Sì, quando sono riuscito con il mio Studio e il mio staff ad arrivare al giusto risultato per queste persone in tempi rapidi e corretti, assolutamente sì. Però non riguarda solo loro e casi come questi.

Per noi ogni sinistro e ogni danno subito da un nostro assistito ha la medesima importanza.

Quando una persona subisce un sinistro, anche quando non è gravissimo, a volte deve sopportare disagi e difficoltà concrete. Spesso questi disagi non hanno una speculare risposta in termini di risarcimento da parte delle compagnie di assicurazione e dalla giurisprudenza stessa della nostra magistratura. Faccio un esempio. Immaginiamo il disagio del proprietario di una auto un po' vecchia che viene distrutta in un sinistro. Poiché la normativa prevede che gli venga risarcito solo il valore commerciale del veicolo usato, si comprende come questa persona possa avere dei seri problemi concreti. Immaginiamo che questa persona deve andare comunque al lavoro, prendere i figli a scuola, a fare la spesa. Le poche migliaia di euro corrispondenti da listino al valore dell'auto distrutta lo obbligheranno a trovare nel breve un'auto equivalente rimettendoci economicamente in ogni caso. Possono sembrare banalità, ma anche senza pensare ai sinistri gravissimi rappresentano problemi concreti nella vita di tutti i giorni di

qualsiasi cittadino. E nonostante questo è difficilissimo riuscire in questi casi a ottenere un veloce risarcimento anche per questi disagi. Bisogna allora saper trattare con le Compagnie di assicurazione, saper mediare. Riuscire in ogni caso nonostante le difficoltà giuridiche ad ottenere il risarcimento massimo per le altre voci di danno più agevolmente riconosciute.

Ed ecco quindi che riuscire a fare risarcire il costo del noleggio di una auto sostitutiva, oppure la liquidazione di un danno morale per la lesione fisica subita, anche se fortunatamente non grave, assume una importanza che non va sottovalutata.

Lo stesso vale nei casi in cui, seppur trattandosi di un sinistro non gravissimo, comprendiamo che oltre al danno ad un'auto oppure ad una lesione con basso punteggio inteso come invalidità permanente, vi sono degli aspetti nella vita del nostro assistito che sono stati influenzati. Come, per esempio, componenti di danno biologico psichico latenti e conseguenti, lesioni della serenità di un minore, oppure sempre a titolo di esempio una lesione alla sfera estetica di un soggetto. Per valorizzare questi danni è indiscutibile che bisogna essere preparati, approfondire le tematiche, studiare la giurisprudenza, e questo noi lo facciamo. È nostro dovere farlo. Come è nostro dovere comprendere il nostro assistito, le sue esigenze e sensibilità. Perché siamo tutti diversi in questo, ognuno con la propria personalità e attitudini.

E quando ci riusciamo, anche in questi casi si prova la stessa soddisfazione e senso di giustizia ottenuta di cui parlavo.

Mi farebbe un bilancio di questi anni di attività?

I bilanci si fanno alla fine di un esercizio e il nostro non è finito. Non si è mai fermato essendo in continuo divenire. Nel nostro settore di attività non ci si ferma mai perché ogni nuovo assistito è una novità nelle sue differenze e peculiarità personali. Oltre al fatto poi che la giurisprudenza in materia di risarcimento danni è sempre mutevole e non si arriva veramente mai a certezze granitiche. Il nostro è un servizio alle persone in un contesto non statico, non è un prodotto per il quale si possa dire se è di qualità e buona fattezza. Noi serviamo proprio a questo, accompagnare chi si rivolge a noi verso il risarcimento del danno in un terreno scosceso e friabile, mutevole. Quindi anche noi nell'interesse e a tutela di chi ci dà fiducia, dobbiamo essere elastici e in continuo cambiamento, senza la possibilità di un bilancio certo.

Semmai posso fare una valutazione come azienda sicuramente evidenziando come ormai dopo 15 anni siamo operativi su tutto il territorio nazionale.

Come abbiamo ormai la forza di gestire posizioni e tematiche giuridiche fra le più complesse di questo ambito, e di come abbiamo davvero imparato a stare accanto a chi si rivolge a noi.

In fondo, il vero unico bilancio che conta è questo, e lo possiamo affermare con forza: l'assistito al primo posto sotto ogni aspetto della sua persona.

Fabio Amoroso